

Fipe, vertici a RistorExpo: “La ristorazione è ancora in affanno in Lombardia”

written by laura bernardi
8 Aprile 2022



Rincari energetici e tensioni della guerra in Ucraina mettono al freno i consumi



Giorgio Beltrami

Un sospiro di sollievo per l'allentamento delle misure di contrasto al Covid-19, ma preoccupazione per i costi energetici e delle materie prime oltre che per le tensioni della guerra in Ucraina, nuove difficoltà che incidono in modo significativo sulle attività di ristorazione. E primi segnali di allarme sul fronte inflazione e sui bilanci delle famiglie, che saranno costrette a una riduzione dei consumi. È quanto emerge dalla Giunta Esecutiva del Comitato lombardo dei Pubblici Esercizi presieduto dal presidente Fipe Lino Stoppani, che si è tenuto a Lariofiere in occasione di RistorExpo. "La graduale eliminazione delle restrizioni Covid - dichiara Stoppani - è un altro passo in avanti verso la normalità per il settore, ma è evidente che il ritorno alle condizioni pre-pandemiche non avverrà da un giorno all'altro, considerati anche i rincari energetici e delle materie prime. Per questo motivo è fondamentale continuare a sostenere le imprese della ristorazione con misure concrete, sui temi della liquidità riscadenziando i termini di rimborso dei prestiti generati dalla crisi pandemica, favorendo la tenuta dell'occupazione ed evitando la dispersione di competenze, contrastando i fenomeni speculativi che interessano i prezzi delle materie prime, mantenendo la detassazione sui dehor che non solo si sono rivelati un grande aiuto per gli operatori, ma hanno contribuito a creare un nuovo modello di città, fatto di relazioni diffuse sul territorio e di una socialità sempre più vissuta all'aria

aperta". Il lungo periodo della pandemia, con i conseguenti lockdown, le quarantene e l'utilizzo massiccio dello smart working, hanno colpito duramente l'intero comparto della ristorazione. A rilevarlo è il Centro Studi di Fipe, che nel "Rapporto Ristorazione 2021" evidenzia a livello nazionale lo stato di crisi del settore, con forte impatto sui fatturati, sui livelli di occupazione e sui tassi di mortalità delle imprese, con un saldo negativo delle attività (- 14.000 imprese) e in Lombardia consumi alimentari fuori casa fermi a 11 miliardi di euro, rispetto ai 15,3 del 2019. Un riconoscimento dell'importanza economica e identitaria del settore arriva dalla Carta dei Valori della Ristorazione Italiana, documento che richiama i principi e i valori di un settore - economici, sociali, culturali, storici e antropologici - strumento fondamentale per la promozione e la valorizzazione delle eccellenze della filiera enogastronomica e turistica, già firmata dal ministro del Turismo Massimo Garavaglia, da Attilio Fontana - primo Presidente di Regione a sottoscriverla - dal Sindaco di Milano Beppe Sala e da tanti altri illustri rappresentanti delle istituzioni e della società civile. Carta dei Valori firmata dai componenti della Giunta del Comitato lombardo dei Pubblici Esercizi. "La Carta dei Valori non rappresenta solo un inno alla cucina italiana, alla tradizione e alla socialità - prosegue il Presidente di Fipe Lino Stoppani - ma un impegno concreto di tutela dei valori intrinseci a questi elementi, parte integrante dell'immaginario collettivo nazionale e non solo. In Lombardia nei prossimi anni avremo la grande opportunità di far conoscere ancora di più al resto d'Italia, d'Europa e del mondo la nostra tradizione enogastronomica, grazie ad appuntamenti come Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023 e le Olimpiadi Invernali del 2026".

Tra le problematiche più sentite dalla categoria, la difficoltà nel trovare personale: "Viviamo il paradosso di riprendere finalmente a lavorare , ma non riusciamo a trovare camerieri, cuochi, baristi - commenta **Giorgio Beltrami**, vicepresidente regionale del coordinamento di Fipe Lombardia- . Per questo Fipe sta organizzando Talent day per favorire l'incontro tra domanda e offerta nel nostro comparto. La base associativa in questo momento si divide tra la difficoltà

di reclutamento del personale e l'aumento verticale dei costi di gestione . Ciò porta alle esigenze, contrapposte, di assecondare un miglioramento delle condizioni lavorative dei dipendenti e la necessità di contenere i costi”.